

L'area continua a rimanere una discarica. Anche ieri resa rifiuti in fiamme

Bonifica dell'ex Polveriera, il Ministero vuole vederci chiaro

Chieste agli enti locali delucidazioni sui rischi per la salute pubblica

Eleonora Delfino

Il Ministero dell'ambiente chiede risposte. Una missiva partita da Roma indirizzata a Comune, Città Metropolitana, Regione e Arpacal per avere un quadro chiaro della situazione all'interno dell'area dell'ex Polveriera. L'area che doveva essere bonificata continua a rimanere una discarica a cielo aperto in cui i rifiuti prima si abbandonano e poi si bruciano. A fronte di continue segnalazioni e denunce il Ministero vuole vederci chiaro rispetto ai possibili profili di danno ambientale e chiede informazioni dettagliate rispetto alle iniziative intraprese dagli enti a tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

Una situazione preoccupante più volte denunciata dai residenti che avevano ribattezzato l'area come la terra dei fuochi reggina. L'ultimo incendio di rifiuti infatti è stato appiccato proprio ieri sera. Più volte le operazioni di bonifica sono state avviate salvo poi fermarsi di nuovo.

Era stato stilato un cronoprogramma per strappare l'area al degrado in cui è piombata ormai dagli anni Settanta. Ma poi tutto si è fermato. L'operazione iniziata nell'aprile del 2018, dopo la dislocazione di 14 famiglie ha visto l'abbattimento delle baracche. Poi di nuovo tutto nel pantano, nonostante fosse stato prevista un'articolata operazione di recupero del parco e riqualificazione dell'area, finanziata con 2 milio-



La discarica Continua il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti

ni di euro attraverso i Patti per lo sviluppo della Città Metropolitana.

Intervento frutto del lavoro di squadra attivato lo scorso anno attraverso il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Prefettura, dall'Agenzia

**La missiva
del dicastero
dell'ambiente
a Comune, Metro City,
Regione e Arpacal**

dei beni confiscati che ha visto anche un ruolo determinante da parte dell'Esercito che si è occupato di una parte della bonifica. L'ultimo "tentativo" è del mese di novembre. Si prevedeva di ultimare nell'arco di due settimane circa i lavori ma anche questa volta l'iter si è concluso con un nulla di fatto.

Sono più complesse del previsto le operazioni di completamento della bonifica dell'area dell'ex Polveriera. Da alcuni giorni, dopo lo

sblocco dell'iter in Prefettura, sono partite le attività interforze. Difficoltà ad entrare in alcune zone,

tonnellate di spazzatura di ogni tipo, carcasse di auto rubate e giacenti da parecchio tempo e anche cani abusivi. Dopo alcune difficoltà il gruppo interforze è riuscito ad accedere all'area indicata come viabilità alternativa che era chiusa da cancelli metallici. Sono state anche organizzate e pianificate le modalità di smaltimento delle carcasse delle auto presenti in quanto si tratta di rifiuti speciali che devono seguire un percorso particolare. Durante questa tipologia di attività sarà presente l'esercito in quanto l'intervento riguarda lo smaltimento delle carcasse di auto rubate ed insistenti su proprietà demanio militare. Era stato previsto che fossero abbattute le ultime baracche rimaste dopo la prima operazione dello scorso anno che di fatto è rimasta monca con nuclei familiari che sono rimasti nella stessa zona interessata ai lavori. L'ufficio di vigilanza edilizia del Comune aveva emesso tutti gli atti per la demolizione degli edifici fatiscenti e in parte anche abusivi.

Era il mese di novembre. Ma da allora nonostante i sopralluoghi tutto è rimasto immutato. Il via vai di chi notte tempo abbandona i rifiuti continua come continuano a cicli intermittenti anche gli incendi che in più circostanze hanno reso necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco. L'attesa per i residenti di rivedere il decoro in un'area sfigurata dal degrado ormai da decenni continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA